

Parrocchia S. Mauro Abate - Ací Castello

La Comunità Cristiana, luogo e scuola di relazioni autentiche



CAMMINO PASTORALE PARROCCHIALE

PER GLI ANNI 2010 - 2015

1. Per continuare il cammino

Negli anni 2005/2010 il cammino pastorale della nostra parrocchia ha tenuto presente i documenti dei vescovi *"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"* (2000) e *"Il volto missionario della Parrocchia in un mondo che cambia"* (2004), pertanto ci eravamo proposti di camminare verso la meta di una parrocchia che diventasse sempre più quella casa sulla roccia fondata sulla Parola di Dio, casa accogliente, scuola dove s'impari a fare comunione, comunità dei testimoni di Gesù Risorto speranza del mondo. Per raggiungere questo obiettivo è stato necessario curare la vita spirituale e in particolare la spiritualità della comunione, e abbiamo ritenuto anche urgente che la pastorale diventasse più missionaria. L'icona evangelica che ci ha accompagnato è stata quella dei due discepoli di Emmaus.

In questi anni abbiamo elaborato un progetto per la pastorale familiare avviando un percorso sperimentale di catechesi familiare e stiamo lavorando ad un progetto per la pastorale dei giovani.

Vogliamo continuare nei prossimi cinque anni, specificando questo cammino, la cui meta rimane sempre valida, con un'attenzione particolare alle relazioni umane, impegnandoci a trovare quelle strategie educative perché la comunità cristiana diventi luogo e scuola di relazioni autentiche.

Nei prossimi anni due eventi segneranno il nostro cammino: il 50° anniversario dell'apertura al culto della chiesa madre (21 Luglio 2011) e il XV centenario della nascita di S. Mauro (anno 2012).

2. La Parrocchia: laboratorio di relazioni

Desideriamo che la parrocchia diventi un laboratorio di relazioni autentiche che aiuti i singoli e i gruppi a costruire legami e a tessere amicizie. Sono infatti le relazioni a sostenere la vita parrocchiale, a qualificare la celebrazione domenicale, a costruire la comunità. E queste relazioni diventano ancora più autentiche quando sono capaci di produrre segni e gesti concreti di amore per quanti soffrono o vivono situazioni di disagio o sono posti ai margini della vita sociale e anche ecclesiale.

La Nota pastorale dei vescovi dopo il Convegno Ecclesiale di Verona (2007) invita a:

- « curare la qualità dell'esperienza ecclesiale delle nostre comunità, affinché esse sappiano mostrare un volto fraterno, aperto e accogliente, espressione di un'umanità intensa e cordiale... il volto di comunità cristiane che procedono insieme, in un clima di fraternità e di dialogo, di franchezza nello scambio e di mitezza nella ricerca di ciò che corrisponde al bene della comunità intera » (*Rigenerati per una speranza viva, testimoni del grande sì di Dio all'uomo*, n. 20; 23);
- « non sacrificare la qualità del rapporto personale all'efficienza dei programmi...promuovere relazioni mature, capaci di ascolto e di reciprocità » (*Idem*, n. 23);
- « animare, soprattutto attraverso i laici cristiani, tutti i contesti dell'esistenza e contribuire a rigenerarne il tessuto umano » (*Idem*, n. 23).

Gi Orientamenti Pastoralis dei vescovi per il decennio 2010-2020 invitano ad affrontare l'emergenza educativa vagliando i percorsi educativi in atto nella chiesa e nella comunità civile per trovare nuove strade più adatte ad un mondo che cambia.

Tutto ciò richiede un impegno educativo verso tutti i membri della comunità, accettando la sfida educativa che il relativismo e il pluralismo culturale oggi ci impongono e riservando una particolare attenzione alla famiglia e ai giovani.

3. Educare alle relazioni

Il nostro cammino sarà un tentativo graduale di educare la comunità attraverso proposte di riflessioni ed esperienze percorrendo le seguenti tappe:

- Educare all'ascolto e al dialogo: il valore della persona cuore delle relazioni
- Educare alla santità, misura alta delle relazioni: gli esempi dei santi
- Educare alle relazioni generative: l'impegno missionario
- Educare alle relazioni nel confronto delle diversità: il pluralismo culturale

L'icona evangelica che ci accompagnerà nel cammino sarà quella di *Gesù e la Samaritana (Gv 4)*.

Nel dialogo tra i due si manifesta, infatti, una relazione autentica che supera il pregiudizio, rispetta la diversità dell'altro e tende alla Verità.

Il contesto del pozzo ci invita ad andare in profondità nelle relazioni perché siano autentiche. L'acqua viva ci ricorda che Dio è la fonte a cui attingere.

Padre Nino